

- lungo la "macroisola" Portuale: la sponda est del canale industriale Ovest (lavori ultimati. Gli altri marginamenti sono di competenza dell'Autorità Portuale;



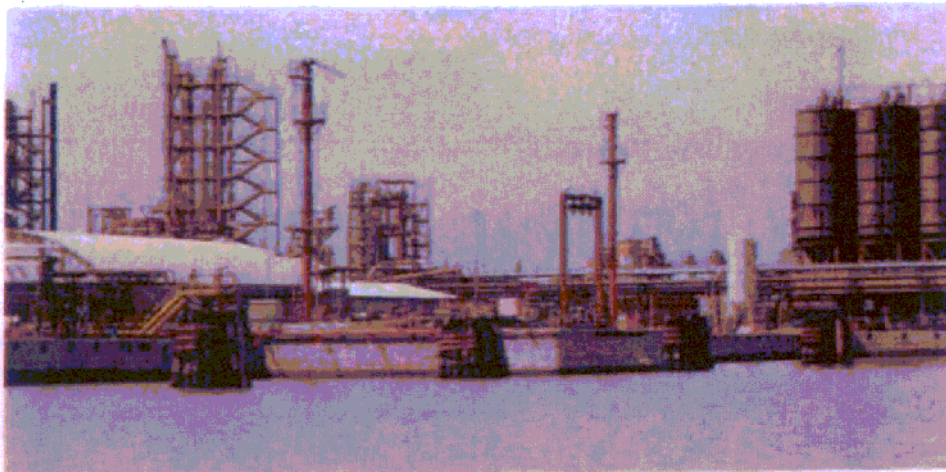
- lungo la "macroisola" delle Raffinerie: le sponde del canale industriale Brentella; la sponda nord del canale Vittorio Emanuele III; la sponda lagunare detta III Argine (lavori ultimati); la sponda lagunare dell'area cosiddetta dei Pili (lavori ultimati); la sponda sud del canale S. Giuliano (lavori ultimati). In questa "macroisola", in particolare, si segnalano gli importanti lavori di bonifica, con misure di sicurezza, delle aree del III Argine e dei Pili; qui rimane in sospeso un tratto di sponda di 20 m, per impossibilità, durante l'esecuzione dei lavori, di risolvere l'interferenza con il metanodotto SNAM rete gas;



- lungo la “macroisola” del Vecchio Petrolchimico: la sponda nord del canale Lusore Brentelle (lavori ultimati); la sponda nord della darsena della Rana, (lavori ultimati); un tratto della sponda ovest del canale industriale Ovest (lavori ultimati);



- lungo la "macroisola" del Nuovo Petrolchimico: la sponda nord del canale industriale Sud (lavori ultimati), ove l'erosione della riva e i rilasci di inquinanti, soprattutto fanghi di bauxite, i cosiddetti "fanghi rossi", erano particolarmente evidenti; la sponda ovest del canale S. Leonardo - Marghera; la sponda sud del canale industriale Ovest (lavori ultimati); la sponda sud della darsena della Rana; la sponda sud del canale Lusore-Brentella (lavori in corso);



- lungo la "macroisola" di Malcontenta: la darsena terminale del canale industriale Sud; la sponda nord in corrispondenza dell'area in concessione a Sirma S.p.A. (lavori ultimati) e la sponda ovest (Alles) (lavori ultimati);



- lungo la "macroisola" di Fusina: la sponda sud del canale industriale Sud, in corrispondenza dell'area già di proprietà Abibes S.p.A., del tratto "Pagnan-Colacem" (lavori ultimati), del tratto "Fassa ex Edison" (lavori ultimati), del tratto "Syndial Polimeri Europa" (lavori ultimati), in corrispondenza del compendio di proprietà del Comune di Venezia denominato "area 43 ettari" (MISE ultimata), del tratti "Decal e Italcementi" (lavori in corso). In questa zona l'area, sostanzialmente formata da rifiuti industriali, la cui sponda non aveva nessuna protezione, rappresentava una delle principali fonti di inquinamento del canale; la sistemazione della sponda ovest del canale San Leonardo - Marghera compresa tra il bacino di evoluzione 4 e l'area ex Alumix (lavori ultimati) in cui il Porto prevede la realizzazione di un nuovo terminal RoRo; la sponda ovest del canale San

Leonardo Marghera in corrispondenza della Darsena dalla Pletà.



Sopra vista aerea dell'area 43 ettari
In basso vista aerea della macroisola Fusina



La conterminazione di alcune macroisole prevede, infine, la realizzazione di “*retromarginamenti*” (marginamenti verso terra).

Il Comitato ex art. 4 Legge n. 798/84, nella seduta del 21.07.2011 ha preso atto dell’avanzamento dei lavori a Porto Marghera e della richiesta di finanziamento, presentata dal Magistrato alle Acque, per il completamento degli interventi di conterminazione delle “macroisole”.

Sono in fase di definizione le specifiche competenze e la priorità degli interventi ancora da realizzare, a seguito dell’Accordo di programma del 16.04.2012 e del D.M. del 24.04.2013 del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, che ridefinisce la conterminazione del SIN.

E’ da rilevare che solo il completamento delle opere di cinturazione, con le connesse infrastrutture di servizi, consentiranno la protezione delle acque lagunari dagli apporti inquinanti e una efficiente gestione del sistema di drenaggio, intercettazione e successivo recapito della acque reflue per garantire, pertanto, l’efficacia ambientale.

Nel corso del 2012, è proseguita la seconda fase di *attività di indagini e monitoraggi nelle aree lagunari tra Venezia e Porto Marghera (MAPVE2)*, prevista nell’ambito dello specifico Accordo di Programma tra il Ministero dell’Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare e il Magistrato alle Acque, siglato in data 7.03.2006, mentre sono stati favorevolmente esaminati dall’Amministrazione Concedente l’intervento riguardante alcune *attività sperimentali nell’area stessa* e l’estensione *ad altre aree* dell’intervento di *determinazione delle caratteristiche delle matrici lagunari*.

L’Accordo prevede, nell’estesa zona di laguna compresa tra Venezia e Porto Marghera (3.700 ettari), la realizzazione di specifici interventi aventi l’obiettivo di risanamento durevole delle matrici (acqua, sedimento e biota) degli ecosistemi della zona, caratterizzata da inquinamento proveniente da Porto Marghera, garantendo “habitat” adatti all’insediamento duraturo delle specie vegetali ed animali caratteristiche dei bassi fondali, dei canali e delle barene della laguna centrale ed assicurando al contempo il mantenimento degli usi legittimi e delle attività lagunari tradizionali.

d) difesa della qualità delle acque lagunari mediante interventi di controllo degli apporti inquinanti dal bacino scolante.

Gli apporti di inquinanti dal bacino scolante in laguna, compreso il territorio delle isole lagunari e delle isole del litorale, si sono significativamente ridotti negli ultimi due decenni per effetto degli interventi di collettamento e depurazione degli scarichi civili e del miglioramento della gestione dei reflui degli impianti produttivi.

I livelli di inquinanti, nutrienti e bioalteranti (inorganici ed organici di sintesi) immessi in laguna dai corsi d'acqua sono tuttavia ancora significativi, per cui sono in corso di sviluppo interventi volti ad integrare, agendo sull'interfaccia tra laguna e bacino scolante, l'importante programma che la Regione del Veneto sta attuando secondo un proprio "Piano Direttore", periodicamente aggiornato.

Gli interventi affidati al Magistrato alle Acque riguardano:

- realizzazione di strutture morfologiche in prossimità delle foci atte a favorire i processi di sedimentazione degli apporti solidi e dei residui dei processi di flocculazione dei soluti quando le acque da dolci diventano salmastre, in modo da confinare e ridurre le aree di influenza degli apporti inquinanti;
- realizzare zone a vegetazione palustre salmastra, un tipo di habitat lagunare in progressiva perdita di area;
- regolazione ed eventuale diversione temporanea dei flussi idraulici immessi in laguna in condizioni di piena, quando è massimo il carico di inquinanti veicolato dalle acque immesse;
- trasferimento di parte delle acque dolci che arrivano in laguna in bacini di sedimentazione e fitodepurazione, prima della loro definitiva immissione in laguna.

Sono state ultimate le attività nelle aree *umide in zone di transizione*, localizzate alla foce del fiume Dese in Palude di Cona, a lato del canale Nuovo e alla foce Cavaizza, e delle *aree sperimentali di fitodepurazione* a lato del fiume Brenta, nel ramo abbandonato del canale Novissimo, a servizio delle acque provenienti dal canale Montalbano; un impianto sperimentale è stato in parte realizzato nell'ambito dell'isola demaniale del Lazzaretto Nuovo, per evitare l'immissione di scarichi civili non trattati in laguna.

Inoltre sono stati realizzati manufatti di regolazione delle immissioni in laguna delle acque dolci nella zona di Botte Trezze e sono state, inoltre, realizzate botti a sifone in zona Bacchiglione.

Con gli interventi di regolazione dei manufatti idraulici, sarà invece possibile controllare nel tempo le quantità di acqua dolce da

immettere in laguna, aumentando così l'estensione delle aree a canneto. Nel corso del 2012, sono proseguiti i lavori di sistemazione dei nodi idraulici a Botte Conche.

Si segnala, infine, che sono stati realizzati e sono in corso di realizzazione importanti monitoraggi "ex ante" e "ex post" che perseguono tre finalità strettamente correlate:

- tenere aggiornate le basi conoscitive generate dalle indagini a supporto della programmazione e della progettazione degli interventi;
- controllare l'efficacia diretta ed indiretta degli interventi realizzati, al fine di migliorare l'efficienza dell'azione del Magistrato alle Acque e di correggere eventuali insufficienze.

Il dettaglio degli interventi avviati, proseguiti e ultimati, con particolare riferimento all'esercizio 2011, è riportato in allegato.

Attività da finanziare

E' opportuno garantire le attività di monitoraggio degli ambienti lagunari almeno per tutto l'arco di attuazione degli interventi programmati.

Dovrà essere completato il programma di isolamento dalla laguna dei suoli di Porto Marghera, realizzando anche le connesse opere di captazione e convogliamento delle acque retrostanti agli impianti di depurazione.

Una volta drasticamente ridotti gli apporti inquinanti al sistema lagunare, si potrà procedere alla sostanziale riduzione degli apporti inquinanti provenienti dai sedimenti lagunari.

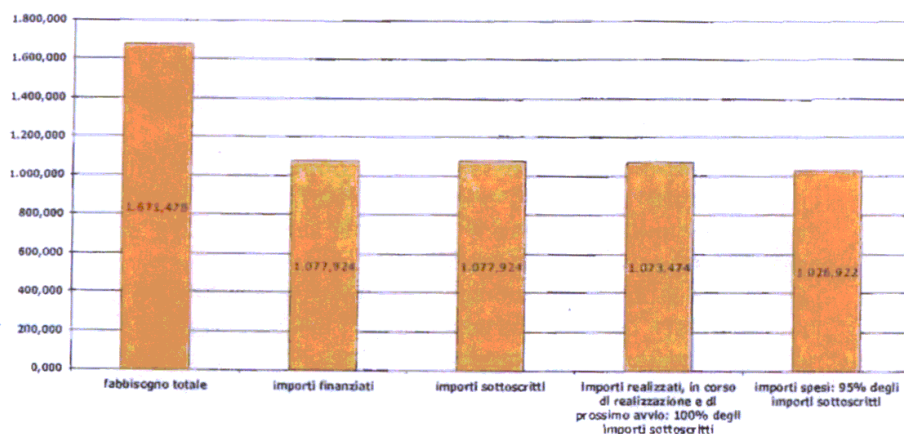
Gli interventi di diversione saltuaria e controllata delle immissioni di acque dolci dal bacino scolante, infine, dovranno interessare diverse foci fino a permettere di regolare almeno il 50% dei flussi annualmente recapitati in laguna.

Le aree di fitobiodepurazione dovranno essere integrate con gli interventi di rinaturalizzazione delle fasce di gronda e di ricostituzione di zone di graduale transizione tra terra ed acqua, estendendosi complessivamente (considerando anche quelle realizzate negli interventi di competenza regionale) per una superficie pari almeno al 5% di quella lagunare.

Di seguito il dettaglio degli importi finanziati e il grafico con lo stato di attuazione dei finanziamenti.

Arresto del degrado (Importi in milioni di euro)

	Fabbisogno Totale	Importi finanziati	Importi realizzati, in corso di realizzazione e di prossimo avvio	Importi spesi	Fabbisogno residuo da finanziare
Studi	22,717	22,717	22,717	22,717	0,000
Progetti generali, indagini e monitoraggio generali, interventi sperimentali	55,879	48,879	48,979	48,874	7,000
Interventi che limitano gli apporti di inquinanti provenienti da depositi di rifiuti abbandonati	35,656	35,656	35,656	34,981	0,000
Interventi che limitano gli apporti inquinanti provenienti dalle sponde della Marghera a Porto Marghera	1.293,355	790,405	785,955	742,812	502,750
Interventi che limitano la disponibilità di sostanze inquinanti provenienti dai sedimenti lagunari e dai fondali dei canali industriali	170,868	112,063	112,063	112,063	58,804
Interventi di controllo degli apporti inquinanti provenienti dal bacino scotante	92,883	67,883	67,883	65,253	25,000
Somme disposizione / Revisione prezzi	0,221	0,221	0,221	0,221	0,000
TOTALE	1.671,478	1.077,924	1.073,474	1.026,922	593,554



**3.8 Allontanamento
del traffico
petrolifero dalla
laguna**

(Interventi di cui all'art.
3 lettera I) legge n.
798/84)

Obiettivo

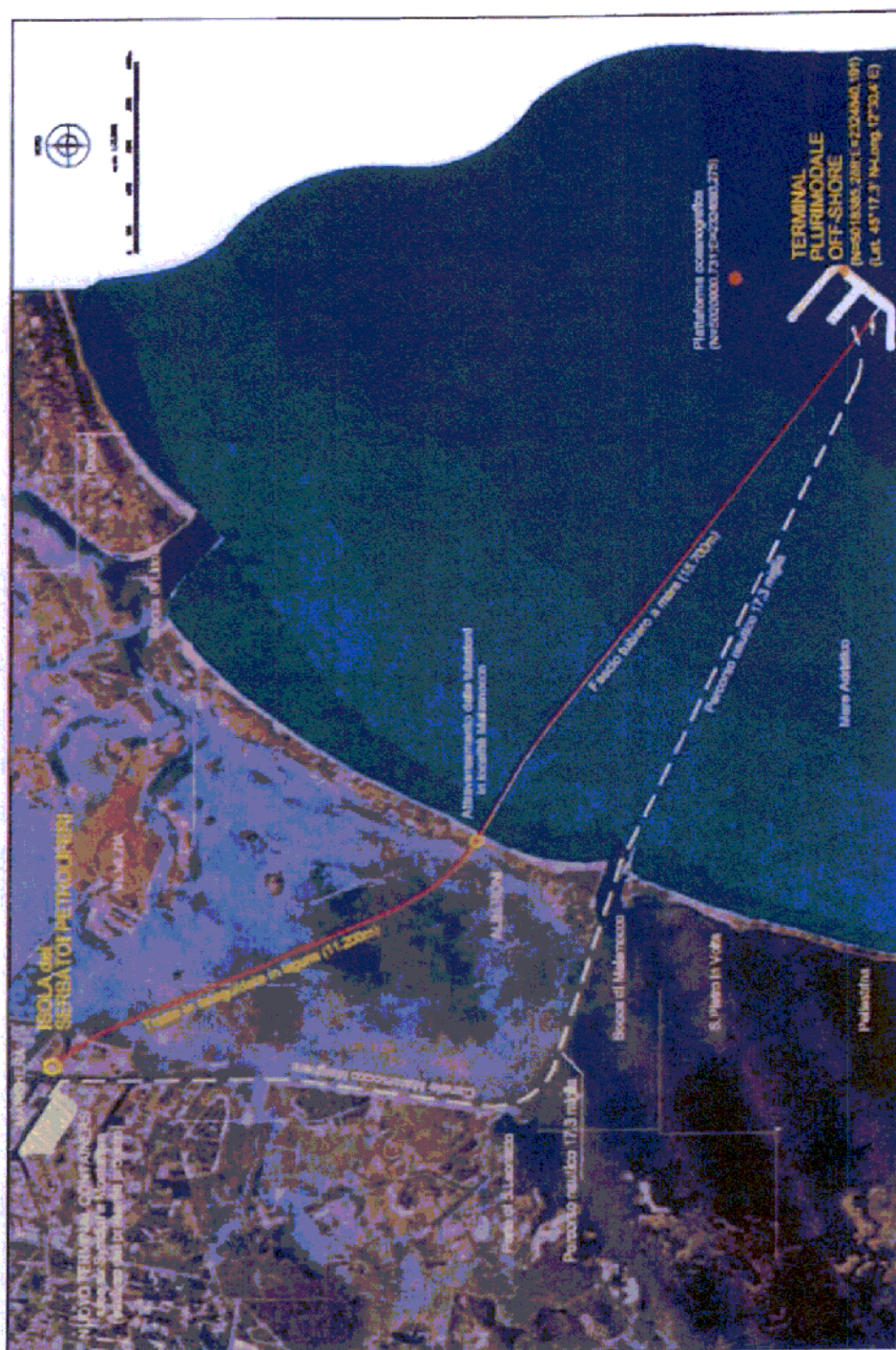
Studiare la fattibilità delle opere necessarie ad evitare il trasporto in laguna di petroli e derivati, al fine di eliminare i rischi derivanti da sversamenti accidentali di prodotti pericolosi per l'ecosistema lagunare.

Descrizione degli interventi

Nella laguna di Venezia transitano mediamente, ogni anno, circa dodici milioni di tonnellate di prodotti petroliferi e chimici liquidi. Oltre 1.200 navi, di diverso tonnellaggio, sono interessate da questo traffico.

Il traffico petrolifero costituisce un rischio potenziale gravissimo per l'ambiente lagunare: per la sua struttura morfologica, la laguna non è in grado di tollerare alcun consistente sversamento di sostanze inquinanti che immediatamente si diffonderebbero nel fitto tessuto delle barene e nei bassi fondali ove è impossibile l'azione dei mezzi di soccorso. I centri abitati lagunari e Venezia subirebbero danni irreversibili.

Si ricorda che per l'eliminazione di rischi derivanti da sversamenti accidentali di prodotti petroliferi all'interno del bacino lagunare, il legislatore, a partire dalla legge n. 171/73 in poi, ha chiaramente indicato la necessità di approfondire la fattibilità di estromettere dalla laguna i traffici di prodotti pericolosi per l'ecosistema lagunare, affidandone la competenza allo Stato; in particolare, la legge n. 798/84 all'Art. 3 lettera I) indica come interventi di competenza dello Stato la realizzazione di "studi e progettazioni ... per l'aggiornamento degli studi sulla laguna, con particolare riferimento ad uno studio di fattibilità delle opere necessarie ad evitare il trasporto nella laguna di petroli e derivati...", mentre la legge n. 139/92, prevedendo l'esecuzione degli interventi di competenza del Ministero dei Lavori Pubblici (ora delle Infrastrutture e dei Trasporti), secondo il Piano Generale degli Interventi approvato dal Comitato ex art. 4 Legge 798/84 nella seduta del 19 giugno 1991, indica, tra gli interventi da realizzarsi secondo il Piano stesso, quelli "relativi alla sostituzione del traffico petrolifero in laguna" (cfr. Art. 3 comma 2).



Stato di attuazione al 31 dicembre 2012**Attività finanziate**

In questo ambito di attività, il Magistrato alle Acque, attraverso il proprio concessionario, ha nel corso degli anni realizzato numerosi *studi propedeutici e progetti* volti ad esaminare e approfondire le diverse soluzioni possibili di intervento per l'estromissione del traffico petrolifero dalla laguna.

Al riguardo, si ricorda che il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, con nota del 25.10.2001, ha invitato il Magistrato alle Acque di Venezia a considerare l'ipotesi di realizzare un "punto di scarico" esterno alla laguna e collegato con "pipeline" al Porto di Marghera, per estromettere il traffico petrolifero dalla laguna.

A seguito di tale richiesta, è stata presentata al Comitato ex art. 4 legge n. 798/84, nell'adunanza del 6.12.2001, una scheda progettuale di fattibilità di un *terminale "off-shore" al largo dei lidi veneziani*, collegato a terra con un oleodotto ancorato al fondo del mare fino al cordone litoraneo e posto all'interno di una apposita galleria, in laguna, fino al Porto San Leonardo, per l'estromissione del greggio, in modo da eliminare il rischio connesso al mantenimento del traffico dei petroli in laguna garantendo, comunque, lo svolgimento delle attività produttive presenti.

Il Comitato ex art 4 legge n. 798/84 ha approvato la soluzione proposta; conseguentemente il Magistrato alle Acque ha invitato il Concessionario a sviluppare il progetto preliminare. Nello sviluppo della progettazione è emersa la necessità di estromettere dalla laguna tutti i prodotti a rischio e, quindi, non solo il greggio ma anche i prodotti chimici derivati dal petrolio. E' stata, pertanto, sviluppata la progettazione di una struttura "off-shore" in collegamento, sempre attraverso pipeline, con la zona industriale di Porto Marghera.

Il progetto preliminare è stato favorevolmente esaminato dal Comitato Tecnico del Magistrato alle Acque nell'adunanza del dicembre 2002. Il Comitato ha, altresì, invitato il Magistrato alle Acque a sviluppare un'analisi di costi - benefici della soluzione proposta, le cui conclusioni sono state sottoposte all'attenzione del Comitato ex art. 4 legge n. 798/84 nella seduta del 4.02.2003. In quella sede il Magistrato alle Acque è stato incaricato di avviare la progettazione definitiva della soluzione presentata, provvedendo alla preventiva acquisizione dei pareri di legge in merito alla compatibilità ambientale dell'opera.

Sono state avviate quindi, nel 2003, le attività relative alla valutazione di impatto ambientale. Lo stato di avanzamento delle attività è stato esposto dal Presidente del Magistrato alle Acque al Comitato ex art. 4 legge 798/1984 nella seduta del 28.09.2005. Nel corso dell'esercizio 2006 il Magistrato alle Acque ha predisposto l'ulteriore documentazione, richiesta dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, in ordine alla pronuncia di compatibilità ambientale. La Capitaneria di Porto di Venezia, l'Autorità Portuale di Venezia, la Commissione Regionale di V.I.A. e il Ministero per i Beni Culturali e Ambientali hanno espresso parere favorevole alla soluzione prospettata.

Dopo un lungo "iter", con D.M. n. 799 del 19.10.2007 la Commissione Nazionale VIA ha formulato in merito alla soluzione presentata, un parere interlocutorio negativo. In particolare dispone: *"che la procedura di approvazione del progetto ed i conseguenti atti da emanarsi da parte delle amministrazioni competenti restino subordinati alla presentazione di un'aggiornata istanza ed alla successiva pronuncia di compatibilità ambientale da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, acquisito il "sentito" della Regione Veneto".*

Successivamente, l'Autorità Portuale di Venezia ha delineato una nuova soluzione per la realizzazione di un porto d'altura.

Con Accordo di Programma tra Magistrato alle Acque di Venezia e Autorità Portuale di Venezia in data 4.08.2010, è stata condivisa l'opportunità di realizzare tale terminal d'altura idoneo a consentire permanentemente la funzionalità del porto di Venezia attraverso la bocca di Malamocco, garantendo così anche l'estromissione del traffico petrolifero dalla laguna. In base a tale Accordo di Programma e alle previsioni del già richiamato art. 3 lettera l) della legge n. 798/84, il Magistrato alle Acque, in data 20.04.2011, ha invitato il concessionario ad avviare la progettazione preliminare della nuova piattaforma d'altura.

Nel mese di maggio 2011, il CIPE ha preso atto della richiesta dell'Autorità Portuale di Venezia di costruire un porto d'altura per l'estromissione dei traffici petroliferi dalla laguna di Venezia e il più generale sviluppo dei traffici portuali.

Il Comitato ex art. 4 Legge n. 798/84, nella seduta del 21.07.2011, ha preso atto delle attività di progettazione in corso relativamente al porto d'altura.

Il progetto preliminare, sviluppato e conclusosi nel 2012, prevede la realizzazione di un terminal plurimodale off-shore, situato al largo della costa veneta di fronte alla Bocca di Malamocco, costituito da:

- terminal petrolifero con le opere accessorie di convogliamento a terra dei fluidi
- terminal container e merci
- piattaforma servizi
- diga foranea di protezione.

Nel corso del 2012 è stato realizzato lo *Studio di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza del Terminale Plurimodale off-shore al largo della costa veneta*, ed è stata avviata la procedura di compatibilità ambientale, ancora in corso alla data odierna.

Attività da finanziare

Nel Piano Generale degli Interventi è stata prevista la somma, pari a circa 6 milioni di €, per il finanziamento, da reperire, delle successive fasi di progettazione della infrastruttura off-shore, per l'eventuale realizzazione dell'opera una volta conclusa la procedura di Compatibilità Ambientale.

Acquisite le approvazioni di rito, il Piano Generale degli Interventi terrà conto del fabbisogno finanziario necessario per la realizzazione delle opere di competenza dello Stato - Magistrato alle Acque.

Di seguito il dettaglio degli importi finanziati e il grafico con lo stato di attuazione dei finanziamenti.

Allontanamento del traffico petrolifero (Importi in milioni di euro)

	Fabbisogno Totale	Importi finanziati	Importi realizzati, in corso di realizzazione e di prossimo avvio	Importi spesi	Fabbisogno residuo da finanziare
Studi	5,965	5,965	5,965	5,913	0,000
Progetti	11,789	6,646	6,646	6,646	5,143
Somme disposizione / Revisione prezzi	0,045	0,045	0,015	0,015	0,000
TOTALE	17,800	12,657	12,627	12,574	5,143

